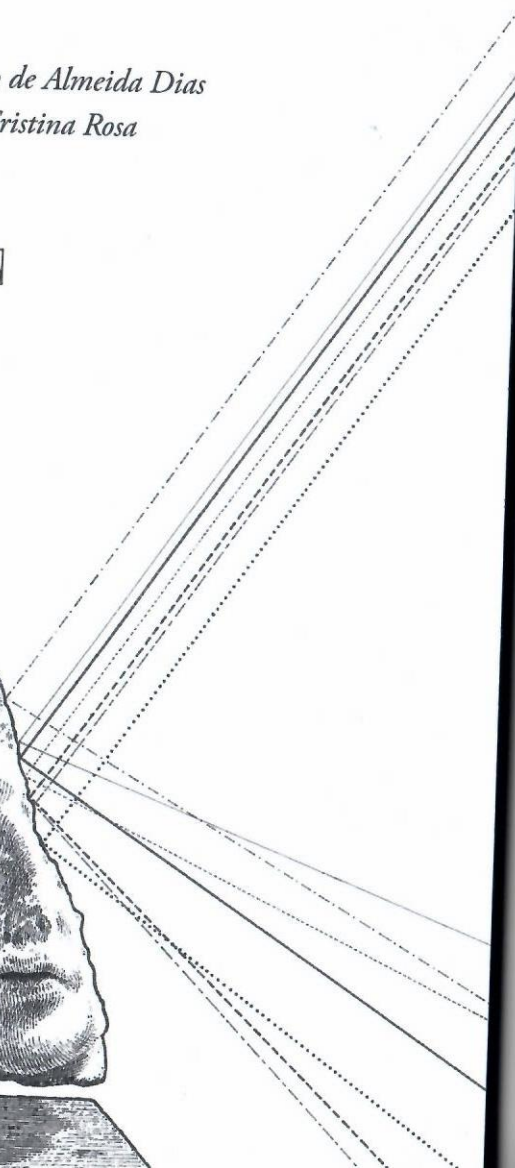


LUCIDITÀ

Ricardo Marques

a cura di *Francisco de Almeida Dias*
prefazione *Cristina Rosa*



LUCIDITÀ

di Ricardo Marques

a cura di Francisco de Almeida Dias
prefazione Cristina Rosa





Collana Pedro Hispano n° 1
Sette Città
Viterbo 2022

Immagine di copertina e illustrazione: Daniel Silvestre

ISBN: 978-88-7853-986-0

Impaginazione: Fabiana Ceccariglia



Edizioni Sette Città
Via Mazzini 87
01100 - Viterbo
www.settecitta.eu

SOTTO IL SEGNO DI PEDRO HISPANO

Con la pubblicazione della traduzione della raccolta poetica di Ricardo Marques, a cura di alcune bravissime studentesse della nostra Laurea Magistrale nell'anno accademico in corso, orientate dal Professor Francisco de Almeida Dias, si concretizza un'idea nota molti anni fa: la creazione della nuova "Collana Pedro Hispano" della casa editrice Settecittà, di cui *Lucidità* è il numero uno.

Pedro Hispano, mitica mitica figura di filosofo, medico e unico Papa lusitano fino ad oggi, è vissuto e morto a Viterbo nel 1277 con il nome di Giovanni XXI, funge anche da patrono agli studi lusitanistici nell'Università degli Studi della Tuscia da quando, nel 2003 riconoscendo i meriti accademici della compianta Professoressa Carmen Radulet, lo Stato portoghese, attraverso l'Istituto Camões, ha istituito la Cattedra Pedro Hispano presso il nostro Ateneo.

Altri motivi di gioia si aggiungono a questa edizione. Quest'anno il lavoro editoriale di grande qualità, che Emanuele Paris e la sua famiglia svolgono presso la Settecittà, compie esattamente trent'anni di lavoro, anni in cui ha stretto, attraverso diverse pubblicazioni, i legami con l'Università della Tuscia. Ma non solo: per felice coincidenza, il primo libro pubblicato da Settecittà è stato precisamente *La voce e il tempo, modelli storico-letterari della tradizione portoghese* del grande lusitanista – e, siamo fieri di aggiungere, grande amico – Silvano Peloso. Tutto si riveste, dunque, di un'aria di festa e di celebrazione, all'indomani dei quasi vent'anni di istituzione della nostra Cattedra.

Non ha caso troviamo, tra le linee di ricerca preferenziali di questa Cattedra, le letterature di viaggio e le memorie storiche del Portogallo in Italia. In questa idea fluida di viaggio – che ha presieduto anche una delle nostre più recenti pubblicazioni, la raccolta di saggi *Nel tempo e nella vita: il viaggio, metafora e realtà*, fatta nell'ambito delle commemorazioni dei 740 anni della morte di

Giovanni XXI – si mescola la figura di Pedro Hispano attraversando l'Europa e assicurando uno dei primi contatti documentati tra il lontano Portogallo e la penisola italiana, continuato nei secoli successivi in tanti e diversi scambi intellettuali e affettivi, che ci rendono le anime fraterne.

Nel proseguimento della sua missione, la Cattedra Pedro Hispano s'inserisce in questa lunga tradizione, promuovendo la diffusione della lingua portoghese e delle varie culture, che attraverso di essa si esprimono, in Italia. Tale ruolo lo svolge con la formazione di centinaia di studenti che, anno dopo anno, approfondiscono le loro conoscenze linguistiche, letterarie e culturali. Questo libro e questa collana fanno parte integrante di tutto questo, valorizzando il lavoro dei nostri studenti e aprendo ad un pubblico italianofilo le voci, vicine e lontane, della lusofonia. E quale modo migliore, che cominciare da una voce poetica?

Prof.ssa Cristina Rosa
Responsabile della Cattedra Pedro Hispano

Viterbo, gennaio 2022

VIA DELL'INCONTRO

Esiste nel cuore storico di Viterbo una piccola strada con questo nome tanto felice, via dell'Incontro. Ogni mattina, durante il primo semestre dell'anno accademico 2021-22, camminando verso l'antico convento di San Carlo dove oggi è ubicato il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (Distu) dell'Università degli Studi della Tuscia, chi scrive passava da questa strada e si fermava a guardarne la targa toponomastica. Così nella sua mente, impercettibilmente, le parole "via" e "incontro" si sono fuse all'opera poetica di Ricardo Marques, tanto da proporre alle sue allieve del corso di Lingua e Traduzione Portoghese e Brasiliana, come programma di studi del piano curriculare della loro Laurea Magistrale.

Incontro, innanzitutto, con la città dove visse l'unico Papa portoghese, Giovanni XXI, al secolo Pedro Hispano, ricordato tra i meritevoli del Paradiso secondo il divino Dante – «Pietro Spano, lo qual giù luce in dodici libelli». Città dove, sotto gli auspici di questo papa la cui tomba si può ammirare nella crociera del Duomo, la *saudosa* Professoressa Carmen Radulet (1950-2008) ha proposto al Camões (Istituto di Cooperazione e Lingua del Ministero degli Esteri del Portogallo) di fondare, nell'ormai lontano 2003, una Cattedra per approfondire appunto gli studi lusitanistici.

Incontro, dunque anche con gli studenti che, anno dopo anno, si lasciano sedurre dalla lingua portoghese, apparsa come originale fioritura del grande Latino che ci accomuna e lingua natia per più di 250 milioni di persone sparse nei quattro continenti: lingua arricchita, di conseguenza, da una varietà e ricchezza di espressioni tali da trascendere completamente la piccolezza del Paese. Guidati dalla saggia e benevola mano della Professoressa Cristina Rosa, discepola e prosecutrice dell'opera della Radulet, queste studentesse e questi studenti rappresentano il futuro di un dialogo fruttuoso